

NON SOLO DENSITÀ: ARCHITETTURA IN SUD COREA



465

l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition



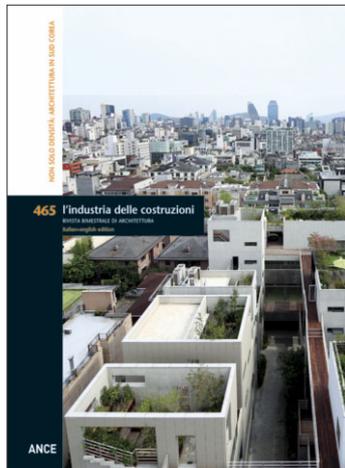
ANCE

465 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

l'industria delle costruzioni è una rivista internazionale di architettura con testi in italiano e in inglese. Le proposte di pubblicazione sono sottoposte alla valutazione del comitato di redazione che si avvale delle competenze specifiche di referee esterni secondo il criterio del blind-review

ANNO LII • GENNAIO-FEBBRAIO 2019



Direttore

Domizia Mandolesi

Comitato scientifico

Gabriele Buia | Jo Coenen | Claudia Conforti | Paolo Desideri | Gianfranco Dioguardi | Francesco Moschini | Renato T. Morganti | Giuseppe Nannerini | Carlo Odorisio | Piero Ostilio Rossi | Antonino Saggio | Eduardo Souto de Moura | Silvano Stucchi | Piero Torretta | Vincenzo Vitale | Cino Zucchi

Redazione

Gaia Pettena

Segreteria di redazione

Costanza Natale

Impaginazione

Pasquale Strazza

Corrispondenti

Zhai Fei, Cina | Luciana Ravel, Francia | Italia Rossi, Gran Bretagna | Norbert Sachs, Germania | Antonio Pio Saracino, Usa | Satoru Yamashiro, Giappone

Testi inglesi

Paul D. Blackmore

In copertina

Complesso multifunzionale a Seoul

Editore

EdilStampa srl

www.lindustriadellecostruzioni.it | www.edilStampa.it

EdilStampa Direzione, Redazione, Amministrazione: Via G.A. Guattani 20 - 00161 Roma tel. 0684567403 - fax 0684567590 - e-mail: edilStampa@ance.it - Bimestrale - Spedizione in abbonamento postale art. 2, comma 20/B L662/96 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 11804, 25.10.67 - Direttore responsabile Domizia Mandolesi, proprietà ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, Roma. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista

Pubblicità EdilStampa - Via G.A. Guattani, 20 - 00161 Roma - tel. 0684567403 - e-mail: natalec@ance.it

Abbonamenti 2019 Italia: 1 numero € 10,00; abbonamento annuo € 50,00 (studenti € 25,00). Versamento su c/c n. 778019 intestato a: EdilStampa srl, Via G.A. Guattani 20 - 00161 Roma. Acquisto on line www.lindustriadellecostruzioni.it. Abroad: subscription fee (air mail): Europe € 110,00 per year; extra European countries: € 145,00

Stampa Arti Grafiche Boccia spa, Salerno

ISSN 0579-4900

- 4 **Editoriale**
Editorial
- 6 **L'architettura come rinascita identitaria. L'esempio della Corea del Sud**
Architecture as the renaissance of identity.
The example of South-Korea
Luca Galofaro
- 12 **Un dialogo a distanza tra Roma e Seoul**
A long-distance conversation between Rome and Seoul
Luca Galofaro
- 24 **UNSANGDONG ARCHITECTS**
Galleria d'arte YEH a Seoul
YEH Art Gallery in Seoul
Stefania Manna
- 32 **KYWC ARCHITECTS**
Scuola femminile di lingue straniere "Ewha" a Seoul
"Ewha" Girls' Foreign Language High School in Seoul
Stefania Manna
- 40 **GA.A ARCHITECTS**
Centro studentesco della Soongsil University a Seoul
SSU Student Union in Seoul
Giulia Menziatti
- 48 **M.A.R.U ARCHITECTURE**
Giardino botanico e gallerie d'arte nel complesso AMOREPACIFIC a Osan
Botanical Garden and Art Galleries in AMOREPACIFIC Beauty Campus, Osan
Letizia Martinelli
- 56 **ARCHITECTURE STUDIO HAND**
Sede della Humanist Books a Seoul
Humanist Books Office in Seoul
Stefania Manna
- 62 **UNSANGDONG ARCHITECTS**
Scuola dell'infanzia a Paju
Paju Kindergarten
Stefania Manna
- 68 **KYWC ARCHITECTS**
Clinica Jung a Ora-dong, Jeju-si
Jung Clinic in Ora-dong, Jeju-si
Giulia Menziatti
- 74 **BCHO ARCHITECTS**
Edificio commerciale Queenmama a Seoul
Queenmama Market in Seoul
Marta Atzeni
- 80 **YO2 ARCHITECTS**
Complesso multifunzionale a Seoul
Multipurpose Block in Seoul
Luca Galofaro
- 88 **BCHO ARCHITECTS**
Recupero di un edificio industriale a Busan
Factory Renovation in Busan
Stefania Manna
- 96 **MASS STUDIES**
Casa unifamiliare a Daejeon
Single-family House in Daejeon
Marta Atzeni
- 102 **MASS STUDIES**
Residenza universitaria del Daejeon University College
Daejeon University Residential College
Luca Galofaro
- 112 **ARGOMENTI**
Duilio Cambellotti poliedrico artista romano
Antonella Greco
Tra rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale. Il nuovo approccio alla pianificazione del Piano operativo di Prato
Elisa Cristiana Cattaneo
Fabrizio Carola. Il ruolo sociale della tecnologia per l'architettura
Paolo Cascone
- 124 **LIBRI** a cura di Gaia Pettena
- 125 **INDICE 2018**

AMOREPACIFIC

Nel 2014 la Corea si aggiudica, con il padiglione *Crow's Eye View: the Korean Peninsula*, il prestigioso Leone d'Oro per la migliore partecipazione nazionale alla Biennale di Architettura di Venezia curata da Rem Koolhaas. Un riconoscimento importante per la produzione architettonica della nazione asiatica e per l'attenzione che da questo momento riceverà nel dibattito internazionale, sancito da altre mostre e iniziative settoriali che hanno messo in evidenza il valore delle espressioni più recenti dell'architettura in Sud Corea. A cominciare dal volume e progetto espositivo *Convergent Flux: Contemporary Architecture and Urbanism in Korea*, curati nel 2012 dalla Graduate School of Design di Harvard e seguiti, nel 2014, dalla piccola esposizione *Point-Contrepoint: Trajectoires de dix architectes coréens* all'École Nationale Supérieure d'Architecture Paris-Malaquais, per finire, nel 2017, con la mostra *Sections of Autonomy. Six Korean Architects*, a cura di Luca Galofaro e Choi Won Joon, organizzata presso la Fondazione Pastificio Cerere a Roma, e, nel 2018, con *Spectres of the State Avant-garde* nel Padiglione coreano alla Biennale di Architettura di Venezia.

5

In queste esposizioni e in particolare in quella di Roma sono emersi diversi motivi di interesse che, nonostante la distanza geografica e culturale, hanno messo in luce come la Corea del Sud possa costituire un esempio per l'Italia, convincendoci a dedicare questo numero della rivista al lavoro di ricerca e alle opere realizzate da un gruppo di architetti coreani. Uno dei motivi è il valore attribuito all'architettura come volano di crescita sociale, culturale ed economica, ben rappresentato dagli architetti selezionati. Questi professionisti, seppure nella diversità dei linguaggi, promuovono un approccio all'architettura e al progetto urbano differente da quello sotteso al modello dello star system e delle sue icone più recenti. Si tratta di una generazione che ha studiato all'estero, in Europa e negli Stati Uniti, e che, rientrata in patria alla fine degli anni Novanta, ha iniziato a svolgere la professione rifiutando le mode correnti e assumendo un forte impegno verso l'architettura e la qualità urbana, visti come motori di sviluppo sociale e culturale del paese. Il 2000, nonostante la grave crisi dell'economia asiatica iniziata nel 1997, rappresenta infatti una data fondamentale; di fronte alla recessione in corso la Corea del Sud reagisce investendo grandi risorse finanziarie nei nuovi settori emergenti: ricerca, alta tecnologia, università, architettura e riqualificazione urbana. L'architettura è ritenuta uno strumento politico fondamentale non solo per la crescita del paese ma anche per definire gli orientamenti di una nazione alla ricerca di una propria posizione culturale all'interno del mondo globalizzato. In questo contesto, sfruttando il periodo di distacco dovuto all'esperienza formativa all'estero e godendo di una maggiore libertà rispetto alla generazione precedente, operano gli architetti di cui presentiamo i lavori. Le loro opere sono caratterizzate da quella sobrietà tipica delle migliori espressioni dell'architettura asiatica e al tempo stesso sono in grado di assorbire complessità, contraddizioni e cambiamenti in atto nella città e nella società coreana contemporanee. Sono l'esito di un modo di progettare che, coniugando il senso della realtà con una peculiare ricerca sulle qualità spaziali e materiche dell'architettura, riesce a interpretare un fattore fondamentale della morfologia urbana dei contesti asiatici come quello della densità e a tradurlo in una forma di linguaggio efficace, originale e mai monotona. Il tema della densità innesca in ogni intervento un processo di ripensamento delle relazioni tra edificio e spazio urbano, tra interno ed esterno, tra privato e pubblico. L'attenzione del progettista si concentra sulla relazione tra le parti e il suo lavoro sulla configurazione formale degli elementi e degli spazi di transizione, che diventano protagonisti di una nuova dimensione architettonica inclusiva e aperta a diversi usi, adatta a suscitare un maggiore coinvolgimento della comunità. La monofunzionalità e il concetto di tipologia vengono sostituiti dai principi di adattività e flessibilità attraverso cui lo spazio architettonico può raggiungere una struttura ben connotata e riconoscibile senza per questo rinunciare a quella inevitabile disponibilità al cambiamento. Particolarmente significativi in tal senso il Queenmama Market (74), che concentra in un lotto di appena 600 mq più di 2.000 mq di spazi commerciali altamente versatili, articolati su più livelli, e spazi pubblici verdi a contatto con la città; la galleria d'arte YEH (24), un edificio incuneato nel fittissimo tessuto urbano di Seoul dove un vincolo così stringente viene trasformato in un motivo di ricerca sulla configurazione dello spazio di limite tra la facciata e l'esterno; il blocco ZWKM (80) che, introiettando la scena urbana al proprio interno, è organizzato secondo sequenze spaziali capaci di generare, nell'alternanza di pieni e vuoti, una dinamica complessa contrapposta a una volumetria compatta e contenuta entro precisi confini.